



*Club Tre Emme*  
*Venezia*

# Curiosando...

## Chi Cerca, Trova!

Edizione 2014



*Care Socie,*

*è con piacere che vi presentiamo la nuova edizione del  
'Curiosando.. Chi Cerca, Trova!'*, elaborato con entusiasmo e spirito  
innovativo grazie alla collaborazione di alcune di voi.

*Ci auguriamo potrà essere di aiuto per l'inserimento delle famiglie  
ed in particolare delle mogli nella nuova sede di destinazione; per  
tutte le altre possa rappresentare una guida integrativa, di facile  
consultazione.*

*Saremo liete di accogliere eventuali indicazioni e suggerimenti per  
arricchire e rendere sempre più attuale ed efficace questo lavoro.*

*Vi ringraziamo affettuosamente  
Per il Consiglio Direttivo  
La Presidente*

## **Mezzi di trasporto**

ACTV è la linea urbana dei vaporetti, call center 041.2424 [www.actv.it](http://www.actv.it) Per ottenere la tessera IMOB rivolgersi allo sportello di P.le Roma, Tronchetto oppure del Lido, o sul sito dell'azienda.

## **Asili nido**

**Il Ciliegio** 1017/a Castello 041.5222747 [www.comune.venezia.it](http://www.comune.venezia.it)

## **Scuole per l'infanzia**

**S.Elena** Viale XXIV maggio 16 S.Elena Castello 041 5228655

**Maria Pascolato** 4019 Castello ( alle docce ) 041.5229787

**Diaz** Fondamenta dell'Osmarin, 4968/a Castello, 041.5203127

**Cristo Re** 2758 Castello ( Celestia ) 041.522686 [www.scuolacristore.it](http://www.scuolacristore.it) .Scuola privata gestita da suore

**S.Giuseppe** Ponte della Guerra, 5402 ,0415225352. Scuola privata

Consigliamo una visita, in quanto alcune di queste scuole non hanno la possibilità di uno spazio all'aperto.

## **Scuole primarie**

**G. Gozzi** 1925 Castello ( Via Garibaldi ) 041.5225303

**A.Diaz** fondamenta dell'Osmarin, 4968/a Castello, 041.5225470  
[www.diazvenezia.it](http://www.diazvenezia.it)

**R. Michiel** 1184 Dorsoduro, 041.5227227

**G. Gallina** calle larga di G. Gallina, 6172 Cannaregio, 041.5234766.  
scuola a tempo pieno

**Cavanis** 898 Dorsoduro 041.5222826 [www.cavanisvenezia.it](http://www.cavanisvenezia.it) Scuola privata

**Foscarini** Cannaregio 041.5221970 [www.convittofoscarini.it](http://www.convittofoscarini.it) Scuola parificata.

**S.Giuseppe** 1690/A Dorsosuro [www.sangiusepecaburlotto.it](http://www.sangiusepecaburlotto.it) Scuola privata

**Parmeggiani** rv S.Nicolò 21 Lido, 041.5260172

**Giovanni XXIII** Via S. Gallo 32, Lido, 041.5260102

### **Scuole secondarie**

**Calvi** Via Garibaldi 785/a Castello 041.5228527

**S.Provolo** Campo S. Provolo , 041.5225470

**D. Alighieri** 3042 S. Marco, 041.5225157

**Sansovino** 4760/a Cannaregio, 041.5227455

**Giovanni XXIII** Via Gallo 32, Lido, 041.5260102

### **Babysitter**

Si consiglia di contattare la segreteria del Club.

### **Badante**

Si consiglia di contattare la segreteria del Club.

### **Colf**

Si consiglia di contattare la segreteria del Club.

### **Panifici**

**Panificio Molin** 3783 Castello 041.5224297 [molinpane@gmail.com](mailto:molinpane@gmail.com) Scelta molto ampia di tutti i tipi di pane a prezzi ragionevoli per la città. Buona scelta di tutti i prodotti da forno.

**Majer** Via Garibaldi, 1592 Castello. [www.majer.it](http://www.majer.it) Pane non propriamente economico, ma con varia scelta. Buoni i prodotti di pasticceria.

**Panificio Cosetta** Imbarcadero ACTV Lido. Ottimo pane e focacce

### **Pasticcerie**

**Melita** Via Garibaldi, 1000/1004 Castello. Pasticceria senza tante velleità di gran pasticceria, ma produce torte e dolci classici, buoni.

**Vinicio** Calle degli albanesi Pasticceria tipica venexiana con buon caffè vicinissimo a piazza S. Marco.

**Tonolo** 3754 Dorsoduro 041.5237209 chiuso il lunedì .  
Pasticceria venexiana famosa per le frittole

**Rosasalva** 951 San Marco 041.5210544 Pasticceria tipica venexiana con ottimo servizio catering .

**Pasticceria Ponte delle paste** 5991 Castello 041,5222889 pasticceria tipica venexiana , con annesso laboratorio di produzione in proprio.

**Colussi** 2867/a Dorsoduro ( Cà Rezzonico ) 041.5231871 Pasticceria particolarmente rinomata per la fugassa.

**L'arte della Pasticceria** Via Sandro Gallo 119 Lido 041 5261757 Buona pasticceria anche su ordinazione per eventi speciali.

### **Macellai**

**Macellerie f.lli MasoSeco** Marina 981, Castello. 041.5289382 ( vicino chiesa di S. Giuseppe) oppure 3904, Castello. 041.5226003 ( vicino campo della Bragora ) chiuso la domenica. Buona scelta di carne che macellano in proprio. Buoni anche i piatti pronto-cuoci.

**Macelleria Via Garibaldi** 997/A chiuso la domenica. Buona scelta di carne, con ampia scelta di tagli tipici veneziani.

## **Pescherie**

**Pescheria Via Garibaldi** 1131 ( davanti al barcone della frutta e verdura ) aperto tutte le mattine dal martedì al sabato. Ampia scelta di pesce fresco, particolarmente fornito di prodotti tipici per la cucina veneziana ( sarde, bovoetti, bisati, bacalà, peoci ). Puliscono sempre il pesce

## **Supermercati**

**Prix** Campo Ruga Discount abbastanza fornito nelle vicinanze degli alloggi di S. Daniele

**Coop** Via Garibaldi. I migliori punti vendita di questa catena sono a piazzale Roma di fronte all'imbarcadere ACTV oppure al Lido ( dalla discesa ACTV Lido, prima a destra e dopo 50 m la prima strada a sinistra ).

**Billa** Viale S. Maria Elisabetta Lido Ampio supermercato abbastanza fornito con buona varietà di prodotti. In estate aperto fino alle 21,30 e per molti veneziani, tappa obbligata al rientro dalla spiaggia.

**Panorama** Via Orsato 13, Marghera 041.935777

[www.e-panorama.it](http://www.e-panorama.it) . Aperto tutti i giorni. Servizio navetta da piazzale Roma ( orari sul sito ). Con una spesa minima di 260€ si può usufruire del servizio di consegna a domicilio, ( anche ai piani elevati ) .

**Carrefour** Via Mattei Marcon 041.5999111. Aperto tutti i giorni. Il centro commerciale nel quale si trova questo supermercato, offre una vasta scelta di negozi. Con una spesa minima di 260€ si può usufruire della consegna a domicilio, solo fino al piano terreno.

**Auchan** Via Don Tosatto, 22 Terraglio, Mestre 041.5074300 tangenziale Uscita Castellana

## **Mercati**

**Mercato stabile di Rialto.** Ogni mattina dal martedì al sabato si possono trovare frutta verdura e pesce fresco, mercato molto folcloristico, frequentato anche da molti turisti.

**Lunedì Parcheggio S.Marta** mercato a Km 0 ,con buoni prodotti alimentari provenienti da aziende delle vicine campagne.

**Martedì Lido** .All'uscita dell'imbarcadero ACTV prendere uno degli autobus sulla destra, portano tutti al mercato. Potete trovare una fornita scelta di frutta, verdura, latticini ma anche abbigliamento e oggetti per la casa oltre a piante e fiori.

**Mercoledì e Venerdì Mestre.** Da p.le Roma il pullman 4 o 4L scendere alla fine di Corso del Popolo. Mercato largamente esteso e molto fornito, la parte orto-frutticola merita una visita per scelta e convenienza.

**Giovedì** Chioggia motonave ACTV imbarcadero della Pietà. Mercato rinomato a Venezia per scelta dell'abbigliamento

## **Frutta e verdura**

**Lucio** Via Garibaldi 1495/a Castello. Orario variabile a secondo della stagione , comunque chiuso la domenica. Buona scelta di frutta e verdura, buon rapporto qualità-prezzo.

**I sapori di S.Erasmo** Via vecia,6 Sant'Erasmo. Venezia 041.5282997 Carlo 347.0594687. Questi produttori distribuiscono direttamente i loro ortaggi ,previa prenotazione telefonica , all'approdo delle Fondamente Nuove il mercoledì alle 18.30. Si acquistano sacchi preconfezionati ( taglia piccola o grande ) di verdure di stagione.

## **Pasta fresca**

**Pastificio Serenissima** Salizada dei Greci 3455 Castello 041.52274334

## **Fiorai**

**Baldan** Salizada dei Greci , Castello 041.5229606 chiuso il lunedì mattina e mercoledì pomeriggio. Fioreria fornita con arrivi giornalieri e buona scelta di piante da balcone.

**Fantin** 4805 San Marco 041.5226808 Fioreria molto fornita soprattutto di fiori recisi, espleta anche servizio InterFlora.

### **Parrucchiere**

**Salone Moda di Marzi Cristina e Baldin Maruska** 1786 Castello 041.5238181 Ricevono su appuntamento da lunedì a sabato dalle 8,30 alle 16.30

**Laura** Calle delle Gate 3196 Castello ( di fronte alla beppa 2 ) 041,5236396. Chiuso il lunedì. Ricevono anche senza appuntamento.

**Renzo** Castello 4829 041.5229979 Chiuso il lunedì. Acconciature previo appuntamento.

**GREASE** di Nicol Nobile. Salizada dei Greci 3448 Castello 041.2413241 chiuso il lunedì. E' gradito appuntamento

### **Estetiste**

**Studio Marilyn** di Chiara Ferro. S. Marcuola 1766 Cannaregio, 041.5237343  
[www.marilynstudiovenezia.it](http://www.marilynstudiovenezia.it)

### **Lavanderie**

**Gritti la solerte** 3488 Castello 041.5228175 ( filiale in via Garibaldi ) le signore di questa lavanderia sono precise e puntuali. Prezzi particolari per dipendenti MM.

**Lavanderia Panorama.** Via Orsato Marghera presso cc Panorama . Lavanderia tipo industriale a prezzi veramente modici.

**Centro Pulisecco**, calle d.Testa 6262/D tel. 041/5225011

### **Sartorie**

**Sartoria Veneta di Elisa Biasibetti** 3522 Dorsoduro 041.716828 / 348.9123556  
[sartoriaveneta@virgilio.it](mailto:sartoriaveneta@virgilio.it) riparazioni sartoriali e modifiche

## **Ferramenta**

**Il Bottegon** Via Garibaldi 1311 Castello 041.5210780 chiuso la domenica. In un ampio locale, oltre ai tradizionali prodotti di ferramenta, si possono trovare articoli da campeggio, giardinaggio, profumi, detersivi, casalinghi e chincaglieria in genere.

**La Beppa** Salizada S. Francesco della Vigna 3166, Castello. 041.5226968 labeppacolori.com .Chiuso domenica. Il biglietto da visita recita: Pigmenti naturali, belle arti, materiali per il restauro, ferramenta e utensileria, giocattoli, articoli per bomboniere e bigiotteria, cartoleria, modellismo, casalinghi, detersivi, arredo casa, pesca..... e vi assicuriamo molto di più!

**Righi** Campo Bandiera e Moro ( Bragora ) 3811 Castello. 041.5231234 Ferramenta in genere con servizio chiavi e sistema tintometrico per le pitture.

**Ratti** Calle delle bande 5825 Castello 041.5200622 Principalmente si tratta di una rivendita di elettrodomestici con un reparto fai da te abbastanza fornito.

## **Mercerie**

**Claudio Silvestro** Via Garibaldi 1809, Castello. 041.5228248 Chiuso la domenica. Merceria abbastanza fornita,( purtroppo mancano i bottoni ). Si possono trovare anche una buona scelta di biancheria intima, biancheria per la casa, oltre a tessuti di vario genere

**Roni di Reghellini Annalisa**, Salizada di San Lio 5784 Castello 041.5229674 Negozio di fili ( lana e cotone ) molto fornito.

**GS scampoli** Corso del popolo Mestre chiuso domenica e lunedì mattina. Tessuti, scampoli e merceria a buonissimo prezzo.

## **Bomboniere e oggettistica**

**Questo e queo** Calle S. Antonin 3542 Castello Lavorazione artigianale di ceramica, commissiona oggetti anche su richiesta.

**Manuela** Via Garibaldi,1514 Castello 041.5207303 chiuso la domenica. Varia scelta di bomboniere per tutte le occasioni.

### **Cornici**

**Profili** Via Garibaldi 1596, Castello. 333.6744852 [profili.cornici@gmail.com](mailto:profili.cornici@gmail.com) L'architetto Francesco Vittorelli, produce cornici, specchiere e oggetti di arredo, oltre a fornire un servizio di doratura, laccatura e lucidatura.

### **Tabaccherie**

**Rosada** Via Garibaldi 1698/a Castello. 041.5201588. Tabacchi, ricariche telefoniche.

**Livia** Seco marina 918, Castello. Tabacchi, ricariche telefoniche, cartoleria ( molto economica!) e giochi.

### **Orafi**

**Moroni Luciano S.** Stae 1909 S.Polo 041.5241775. Molto bravo anche per le riparazioni o rimessa a modello dei gioielli.

### **Gondolieri**

Si consiglia di contattare la segreteria del Club.

### **Tecnici**

**Tosi Ivan** 337.508039 [tosiivan.com](http://tosiivan.com) Elettricista e tecnico della caldaie.

**S.T.A.** 3234 Castello. 041.5206325 Azienda seria con molti tecnici.

**Elettromonico SS.** Giovanni e Paolo 6106 Cannaregio 041.5285045  
[elettromonico@yakoo.it](mailto:elettromonico@yakoo.it)

### **Imbianchini**

**Bergamo Luciano** 3538 Dorsoduro 041.718598

**Franceschetto Gianni**, 1674 San Polo 041.713438

**Fuin Maurizio** 1285/a S. Croce 041.5244189

### **Calzolari**

**Calzolaio riparatore** Corte specchiera 6006 Castello ( Vicinanze Campo Santa Marina )

**Calzolaio Riparatore** Tolin Roberto 3773 Dorsoduro 041.5244090 cell.320.9277407

### **Tappezzieri**

**Tappezzeria De Paoli Marco** 3436 Cannaregio 349 .6633178 marcotappezziere@alice.it

**Manao Paolo** Laboratorio Tappezzerie in stoffa. Via S. Gallo 161/F Lido di Venezia  
041.5267115

**Maschio Sebastiano** Tappezziere 121/a Dorsoduro 041.5238386

### **Avvocati**

**Avv. Alvise Muffato** Piazza Ferretto 55/a Mestre 041/5369831 ( raccomandato dalla sig.ra  
Pacchiana )

**Avv. Lorenza Mel** Via Miranese n° 48 Mestre 041.983122 e-mail : l.mel@vegaservice.net

### **Laboratorio Analisi**

**Centro Tommasini Ongaro** Viale S.M. Elisabetta 2/f 041.5260548 chiuso la domenica.  
Laboratorio d'analisi convenzionato e veloce.

## **Studi Medici**

**Dott. Sferch L.M.** 40941 ( c/o MARISCUOLANAV ) oppure 40473 ( c/o MARISTUDI )

**Dott. Andrea Righetti** Pediatra

Via Garibaldi, 1772 Castello 041. 5239379 ( chiamare dalle ore 8 alle ore 10 ) Riceve privatamente, previo appuntamento.

**Dott. Enrico Marcon** Dentista

5557 Salizada di S. Canzian Cannaregio [www.clinicadrmarcon.com](http://www.clinicadrmarcon.com) Convenzione attiva per dipendenti MM e loro familiari, con sconti dal 5 al 20% a seconda delle prestazioni.

**Dott. Guido Rado** Dentista,

San Marco 4899/A 041.5209456 cell. 338.9598454

**Dott. Ilves Bottion** Dentista

Ponte della Canonica 041.2413888

**Dott. Giuseppe di Giorgio** Oculista

Campo Santa Maria Formosa 6129 Castello 041.5231080

**Dott. Molin** Ginecologo,

S. Marco, 5254 041.5227954

**Dott. Luca Perale** , Veterinario

Castello 1855 , 041.5211239

## ***Farmacie***

**Dott. Baldisserotto “ al basilisco”**

via Garibaldi 1778 Castello Farmacia molto fornita. I dottori sono a disposizione e molto disponibili per qualsiasi consulenza. Ampia scelta anche nella sezione omeopatica.

## Ristoranti, trattorie e pizzerie

**Al Garanghelo** Via Garibaldi, 1621 Castello 041.5204967 [www.garanghelo.com](http://www.garanghelo.com) Chiuso il martedì. Osteria storica di Venezia, dove si possono gustare piatti tipici della tradizione veneziana. Prezzi particolari per dipendenti MM.

**Al nuovo Galeon** via Garibaldi, 1309 Castello 041.5204656 [www.ilnuovogaleon.com](http://www.ilnuovogaleon.com) .Locale molto accogliente Prezzi particolari per dipendenti MM.

**Trattoria da Remigio** Salizada dei Greci 3416 Castello, 041.5230089 ( da mercoledì a domenica) .Locale con buona cucina veneziana

**Alla Rivetta** Ponte S. Provolo 4625 Castello, 041.5287302 ( da martedì a domenica). In un locale abbastanza piccolo, che essendo in zona centrale è molto frequentato, si mangiano fritti di pesce e buona cucina veneziana a buon prezzo.

**Alla zucca osteria** con cucina 1762 Santa Croce 041.5241570 [www.lazucca.it](http://www.lazucca.it) chiuso la domenica, è gradita la prenotazione. Questo locale è il più consigliato per vegetariani, anche se assieme ad una larga scelta di zuppe risotti e contorni a base vegetale, si possono trovare ottimi e particolari secondi a base di carne e pesce.

**Ristorante Al giardinetto** da Severino Ruga Giuffa, 4928 Castello 041.5285332 [www.algiardinetto.it](http://www.algiardinetto.it) chiuso il giovedì. Locale tipico veneziano, con buona cucina veneziana, e bel giardino interno.

**Ristorante Alle testiere** Calle del Mondo Novo 5801 Castello ( zona Campo S.Maria Formosa) 041.5227220 ( da martedì a sabato) .Piccolo locale molto ben frequentato, si mangia cucina tipica veneziana soprattutto a base di pesce. Occorre la prenotazione per non rimanere delusi.

**Osteria al Mercà** Via E.Dandolo 17/A Lido di Venezia 041.2431663 Chiuso Lunedì. Osteria dove si può gustare buona cucina veneziana a base di pesce

**Osteria La perla Ai Bisatei** Campo S. Bernardo 1 Murano 041 739528. Piccola osteria, con cucina rustica tipicamente veneziana, largamente frequentata dai vetrai che qui si ritrovano per il pranzo. Molto economico.

**Diporto velico** 041.5285978. S.Elena Locale frequentato da veneziani, dove si mangia prevalentemente fritto di pesce. In estate si può godere dei tavoli all'aperto ( liberandosi dell'odore di fritto ).

**Antica Sacrestia** Calle della Sacrestia 4442 Castello 041.5230749

[www.anticasacrestia.com](http://www.anticasacrestia.com) In un bel contesto al centro della città, un ristorante che offre cucina tipica veneziana.

**Antica osteria Ruga Rialto** S. Polo 632 041.5211243 e-mail : [osteriarugarialto@libero.it](mailto:osteriarugarialto@libero.it)  
Caratteristico Bacaro nelle vicinanze del ponte di Rialto..

**Osteria dalla Vedova.**( Trattoria Cà d'oro) calle del pistor3912 ( strada Nova )

041.5285324 . Questa osteria si trova a due passi da strada nova, ed è uno dei locali più antichi di Venezia, nata in un vecchio magazzino caseario, offre discreti, e abbondanti cicheti composti da verdure pastellate, pesce, crostacei e frutti di mare.

**Vecia Cavana** Rio Terrà SS.Apostoli.4624 Cannaregio. 041.5287106

[www.marsilifamiglia.it](http://www.marsilifamiglia.it). Buon ristorante di pesce.

**Sotto prova** Via Garibaldi, 1698 Castello 041.5232064. Pizzeria gestita da Davide, un egiziano, che offre una buona pizza in stile napoletano come il pizzaiolo. In estate si può godere dei tavoli all'aperto, lasciando che i bambini giochino liberi in strada. Prezzi particolari per dipendenti MM.

**Ae Oche** Zattere 1414 Dorsoduro 041.5206601 [www.aeoche.com](http://www.aeoche.com) Pizzeria di una catena abbastanza diffusa in veneto, gode di una bella vista sull'isola della Giudecca.

**Pizzeria dalla vecia Gina** Viale IV Novembre 54 S.Elena 041.5285733 . Pizzeria abbastanza capiente con buona pizza sottile. In estate si può godere dei tavoli all'aperto , e lasciare che i bambini giochino nel parco ( da non dimenticare un repellente per insetti )

**Rosso pomodoro** Calle larga S.Marco 404 [www.rossopomodoro.com](http://www.rossopomodoro.com) Non accettano prenotazioni. Catena di pizzerie che offre pizza tipica napoletana.

**Trattoria dai Tosi** Seco marina, 738 Castello ( 041.5237016) [trattoriadaitosi@libero.it](mailto:trattoriadaitosi@libero.it)

Chiuso il mercoledì. In un tipico locale veneziano, si può gustare una buona cucina soprattutto a base di pesce, buona anche la pizza che viene servita solo a cena. Prezzi particolari per dipendenti MM

**Antico panificio Rio Terrà** Sant'Aponal, 945 San Polo ( Rialto ) 041.2770967 ( chiuso il martedì ) Pizzeria con forno a legna ( uno dei pochi a Venezia). Pizza fina e croccante.

**Fantasia** 3911 Castello ( vicino a campo della Bragora ) 041.5228038 ( chiuso il lunedì ) Pizzeria gestita da Renza e Giovanni, una coppia che si prende cura dei diversamente abili che in questa pizzeria lavorano. Offre una pizza fine, propone anche buoni piatti della tradizione veneziana.

**Pane vino e San Daniele** campo Anzolo Rafael 1722 S.Polo 041.5237456 chiuso mercoledì. In una trattoria dal sapore retrò, si possono gustare particolari antipasti a base di prosciutto friulano, dal quale prende il nome, anche i secondi a base di carne sono di particolare rilievo,

### **Gelaterie**

**Il pinguino** 2141 Castello ( 041.2411395 ) Ottima gelateria nelle vicinanze del museo storico navale, merita una visita solo per assaggiare il gusto pistacchio, se vi trattenete a lungo richiedete la tesserina che con l'acquisto di 10 vaschette da 500 g, una è in regalo.

**Il gelatone** Viale Santa Maria Elisabetta 63/a Lido 041.5265646

### **Bacari**

**La porta d'acqua** Rio terrà S.Silvestro 1022/b S.Polo 041.2412124 Locale modaiolo dove si può degustare un buon calice di vino accompagnato a cicheti tipici veneziani.

**Al bacaro risorto** Campo S.Provolo 4700 Castello 041.5287274 Minuscolo locale vicino a campo S.Zaccaria, pieno di bontà, di particolare rilievo i cicheti a base di baccalà mantecato e fiori di zucca fritti ( di stagione )

**Cantinone** già Schiavi fundamenta nani 992 Dorsoduro 041.5230034 anche mescita vino. (di fronte squero di S.Trovaso ) Un piccolo locale di passaggio famoso per i suoi spritz e i suoi cicheti, merita una visita.

**All'arco calle** arco 436 San Polo 0415205666 in un vicolo laterale vicino al ponte di Rialto, un bacaro accogliente che offre validi cicheti a base di pesce.

**Al ponte** Calle larga di Giacinto Gallina 041.5286157 Economico e tranquillo a due passi da San Giovanni e Paolo propone ottime pietanze a base di pesce.

**Bacaro Malamocco** Vicino calle del paradiso.

### **Cinema**

**Giorgione**, 4312 Cannaregio 041.5226298. Multisala.

**Rossini**, Calle della mandola 041.2417274. Multisala

### **Hotel, alberghi e BB**

**BB Al tramonto dorato** riva S. Biasio 2143 Castello 041.5235146 [www.altramontodorato.it](http://www.altramontodorato.it)  
Appartamento trasformato in BB, gode di una bellissima vista su S. Giorgio e la sua laguna, ambiente pulito e cordiale, alcune stanze hanno il bagno in comune. Buon prezzo e ottima collocazione.

**BB Gli angeli Campo** della tana 2161 Castello. 041.5230802 [www.gliangeli.net](http://www.gliangeli.net) Buona sistemazione a due passi dal circolo e dall'arsenale.

**BB la rosa dei venti** Riva di Biasio 2143 Castello 041.5231766 cell.345.3470321  
[www.larosadeivent.com](http://www.larosadeivent.com)

**Albergo Sant'Elena** Calle Buccari 10 Sant'Elena, Castello.  
041.2717811 [www.hotelsantelena.com](http://www.hotelsantelena.com) Bell'albergo a due passi dalla scuola navale Morosini. Prezzi particolari per dipendenti MM

**BB Patronato Salesiani** 1281 Castello 041.5230796 [www.salesianivenezia.it](http://www.salesianivenezia.it) . BB all'interno del patronato salesiano, centrale, pulito ed economico.

**BB Ca' Morosina** Campo S. Stefano [www.camorosina.it](http://www.camorosina.it) prezzi particolari per dipendenti M.M.

## Negozi di vetro

**Ricordi** Ruga Giuffa 4900 Castello ( vicino Campo S.Maria Formosa) . Piccolo negozio di vetri, con vasta scelta di articoli Antica Murrina, a prezzo migliore rispetto al negozio di piazza S.Marco. Prezzi particolari per dipendenti MM. ( sconto 10% )

**Ma.Re.** di Manzoni Renato S. Moisè. 2088 S.Marco 041.5231191 [www.mareglass.com](http://www.mareglass.com)  
Importante negozio di vetri a Venezia, offre pezzi per veri intenditori dei grandi vetrai muranesi .per maggiori informazioni visitare il sito.

**Gino Mazzuccato** fondamenta Manin 1 Murano 041.739573 [www.ginomazzuccato.com](http://www.ginomazzuccato.com) In un ampissimo negozio grande scelta di qualsiasi articolo in vetro si voglia, dal lampadario agli orecchini, dalla lavorazione al lume a quella delle murrine. Si può assistere anche a dimostrazioni di produzione vetro soffiato in fornace. Prezzi particolari per dipendenti MM.

**Nason Giampaolo** Fondamenta vetrai 16 Murano 041.739367 [giampaolo.nason@tin.it](mailto:giampaolo.nason@tin.it)  
Vendita vetri artistici con ampia scelta di lampadari antichi e moderni e soprammobili in genere.

**Donà** Fondamenta Manin 86 Murano 041.5274561 [www.mosaicidonamurano.com](http://www.mosaicidonamurano.com) In un piccolo negozio una sorprendente quantità di tessere per mosaico di tutte le forme e colori.

**Vetreria Striulli** Fondamenta S. Giovanni dei Battuti,10 – Murano ( fermata Faro )  
041.736263

**Perlab di Viviani F.** Salizzada dei Greci 3315 Castello 041.722460 [perlab3315@yahoo.it](mailto:perlab3315@yahoo.it)  
Laboratorio artigianale di vetro di murano. Prezzi particolari per dipendenti MM.

## Stoffe, telai e tessiture

**Tessitura Luigi Bevilacqua** 1320 S.Croce 041.5242302 [www.bevilacqua.com](http://www.bevilacqua.com) Questa famiglia di tessitori veneziani, produce i loro tesori dal 1700, sempre con gli stessi telai. I prodotti proposti sono di eccezionale fattura. Effettuano visite guidate ai telai previa prenotazione.

**Tessuti Fortuny** 805 Giudecca 041.5287697 [www.fortuny.com](http://www.fortuny.com). Storico marchio di tessuti prevalentemente per arredamento, nati dalla genialità di Fortuny che ha convogliato la sua

creatività in questo campo, producendo stoffe dal fascino intramontabile. Lo Showroom è aperto al pubblico previa prenotazione, con visita anche dello stupendo giardino segreto.

**Rubelli** Palazzo Corner Spinelli 3877 San Marco 041.5236110 [www.rubelli.com](http://www.rubelli.com) Stoffe da arredamento di altissimo livello.

## **Abbigliamento**

In questa città di proposte per l'abbigliamento ce ne sono veramente per tutti i gusti e per tutte le tasche, tuttavia vi riporto alcune proposte che valgono una visita.

**Banco lotto** n° 10 salizada di S.Antonin 3478/a Castello 041.5221439 Negozio di abbigliamento anche su misura, con abiti prodotti dalle ospiti della casa di reclusione della Giudecca.

**Coin** Salizada di S. Giovanni Crisostomo 5787 Cannaregio 041.5203581. aperto tutti i giorni con orario continuato. Sede storica della catena di negozi legati alla famiglia veneziana dei Coin

**Diffusione tessile** Via Rialto 14 Noventa di Piave 0421.307822 [www.diffusionetessile.it](http://www.diffusionetessile.it) In questo negozio, come in tutti quelli di questa catena, si possono trovare abiti Max Mara, smarcati e posti in vendita a prezzi outlet. Sul sito si possono anche prenotare gli abiti da visionare in negozio.

**Outlet designer** Noventa di Piave uscita A4 S.Donà di Piave [www.mcarthurglen.com](http://www.mcarthurglen.com)

## **Sport e tempo libero**

### **Remiere**

Per informazioni su questo tipo di sport, molto venexiano, consultare il sito [www.vogavenezia.com](http://www.vogavenezia.com) dove si possono trovare tutte le informazioni per la pratica di questa disciplina sportiva.

## **Palestre**

**Palasport G.Gianquinto** ( palasport Arsenale ) Calle S. Biagio 2132 Castello 041.5200144 [www.comune.venezia.it](http://www.comune.venezia.it) In questo palazzetto si praticano molti sport tra i quali basket, pallavolo, ginnastica ritmica, kick boxing, pattinaggio e molti altri e tutti a vari livelli. Vi consigliamo pertanto, per qualsiasi informazione, di consultare il sito o presentarsi direttamente alla segreteria del palazzetto.

**Palestra Sant'Alvise** 3163 Cannaregio 041.715650. Palestra nella quale vengono praticate varie discipline sportive. Orari e costi sul sito del comune di Venezia.

**Palestra Athena** 1017 Castello 041.5232203 Piccola palestra nelle vicinanze di via Garibaldi.

**Wellness Center** Calle della Pietà 3695/a . Palestra molto centrale e ben frequentata, con possibilità di vari corsi.

**A.S.D. Novafit** 5356 Cannaregio ( Fond. Nuove, calle Stella ) 041.5228636. Palestra climatizzata con sale fitness, cardiofitness e corsi vari.

**Palestra Virgin** Via Bruno Maderna 9 Mestre 041.0992971. Catena di palestre diffuse su scala nazionale. Sono attive promozioni per i dipendenti MM.

## **Piscine**

**Piscina Amedeo Chimisso** Sacca San Biagio Sacca Fisola Giudecca 041.5285430 . Corsi di nuoto a vari livelli con orari diversi, consultare il sito [www.rarinantesvenezia.it](http://www.rarinantesvenezia.it) per ulteriori informazioni

**Piscina Costantino Reyer** 3163 Cannaregio ( Sant'Alvise ) 041.5207899 [www.cusvenezia.it](http://www.cusvenezia.it) oppure [www.virtusvenezia.it](http://www.virtusvenezia.it) Per orari e corsi consultare il sito.

## **Tennis club**

**Tennis Club Venezia** Lungomare Marconi 41/D Lido 041.5260335 [tennisclubvenezia@libero.it](mailto:tennisclubvenezia@libero.it)

**Tennis Club Ca' del Moro** Via Parri 6 Lido [www.tennisclubcadelmoro.it](http://www.tennisclubcadelmoro.it)

**Centro sportivo S. Biagio** Sacca San Biagio Sacca Fisola Giudecca coop. Soc. “ il cerchio” 041.5203953

### **Golf club**

Golf Venezia Via Vecchia 1 Alberoni 041.731333 [www.circologolfvenezia.it](http://www.circologolfvenezia.it)

### **Ludoteche e parchi giochi**

Un discorso particolare va fatto per i parchi giochi e i luoghi ricreativi di questa città. Come avrete ben capito non ne esistono molti, i bambini veneziani generalmente si ritrovano in campo per giocare, tuttavia ci sono due parchi ( gli unici della città ) attrezzati con giochi per bambini, sono i giardini della biennale e quelli di Sant'Elena. Armatevi di tutta la pazienza che potete perché, soprattutto nel pomeriggio sono largamente utilizzati. Altri luoghi di ricreazione sono presso la serra dei giardini che generalmente organizza laboratori su vari argomenti durante il week-end , troverete tutte le informazioni sul sito di Non solo Verde, la ditta che gestisce la serra stessa. I patronati inoltre offrono la possibilità di ritrovarsi all'ombra del campanile, uno di questi, molto frequentato, è quello Salesiano, che si trova in una calle laterale a via Garibaldi

## **Ospedali e prestazioni specialistiche**

**Ospedale Civile SS. Giovanni e Paolo** Campo SS. Giovanni e Paolo 6777 Castello  
041.5294111 [www.ulss12.ve.it](http://www.ulss12.ve.it) Numero per prenotazioni specialistiche 041.8897908  
Guardia medica notturna e festiva 041.2385648. Dal lunedì al venerdì dalle 20 alle 8 Da  
sabato alle ore 14 fino alle 8 del lunedì

**Ospedale dell'Angelo** Mestre Centralino 0419657111 [www.ulss12.ve.it](http://www.ulss12.ve.it)

**Ospedale Giustinian** 1454 Dorsoduro centralino 0415294090

**Ospedale San Camillo** 70 Alberoni Lido Istituto di ricovero e cura centralino 041.2207111  
[www.ospedalesancamillo.net](http://www.ospedalesancamillo.net)

**Ospedale Fatebenefratelli** istituto ad indirizzo medico riabilitativo 3458 Cannaregio  
Centralino 041.783111 [www.fatebenefratelli.it](http://www.fatebenefratelli.it)

**Istituto Sherman** Campo S.Bartolomeo 5369 S.Marco 041 5228173 [www.istitutosherman.it](http://www.istitutosherman.it)  
Servizio convenzionato U.L.S.S. Fornisce un ottimo e celere servizio diagnostico di ogni  
tipo.

## **Calendario feste cittadine**

### **Gennaio**

**Regata della befana.** La prima di oltre 100 regate disputate ogni anno in città

**Corsa della befana Malamocco.**

### **Febbraio – Marzo**

**Carnevale** ,Festa molto sentita dai veneziani che rievoca antichi splendori della  
Serenissima. Per il calendario degli eventi consultare il sito [www.carnevale-venezia.com](http://www.carnevale-venezia.com)

## Aprile

Il giorno 25 ricorre la festa del patrono S.Marco è usanza in questa città, regalare un “ bocolo “ di rosa rossa alle signore

## Maggio

**Festa della Sensa** ( Ascensione ) in questa domenica si celebra lo sposalizio della città con il mare in ricordo della partenza della flotta veneziana alla conquista della Dalmazia avvenuta appunto il giorno dell'Ascensione del 998

**Vogalonga** questa è una regata non competitiva, molto seguita dai veneziani che invadono il percorso di gara lungo ben 32 km. Per informazioni [www.vogalonga.com](http://www.vogalonga.com)

## Giugno

**Biennale internazionale d'arte.** All'inizio di questo mese, ogni due anni, nei padiglioni storici dei giardini, nell'estensione dell'arsenale e in una miriade di spazi espositivi dislocati in tutta la città, si svolge la famosa biennale d'arte contemporanea. Per informazioni [www.labiennale.org](http://www.labiennale.org)

**Sagra di S. Pietro di Castello.** Sagra molto veneziana che si svolge nel campo adiacente la concattedrale di S. Pietro, l'ultima settimana del mese.

## Luglio

**Festa del redentore.** Nel 1577 fu ordinata la costruzione della chiesa del Redentore per lo scampato pericolo della peste che decimò la popolazione. Da allora ogni terzo sabato del mese di luglio, si celebra questa festività con un ponte votivo che dalle Zattere conduce alla chiesa. Uno spettacolo pirotecnico nel bacino di S. Marco offre una visione della città veramente mozzafiato.

## **Agosto**

**Mostra del cinema di Venezia.** Ogni anno a fine mese, il comitato della biennale organizza al Lido questa importante manifestazione di risonanza mondiale. Per informazioni [www.labiennale.org](http://www.labiennale.org)

## **Settembre**

**Regata storica.** Regata in Canal Grande, preceduta da una sfilata di imbarcazioni del '500 pilotate da vogatori in costume d'epoca.

## **Ottobre**

**Venice Marathon** La 3° domenica del mese si corre questa storica maratona, un appuntamento di livello internazionale che porta atleti e non a spasso per la città. Per informazione [www.venicemarathon.it](http://www.venicemarathon.it)

## **Novembre**

**Festa della Madonna della Salute.** Al 21 di questo mese, si svolge il pellegrinaggio attraverso un ponte votivo da S. Maria del Giglio fino alla chiesa della Madonna della Salute. Questa festività trova le sue radici nel 1630 quando la città per mano della Madonna, si liberò dalla peste.

## **Dicembre**

**Concerto di Natale.** Il 24 Dicembre nella Basilica di S. Marco si svolge il tradizionale concerto della vigilia.



## Visite e Musei

### Arsenale

L'Arsenale di Venezia copre una superficie complessiva di circa 50 ettari (un undicesimo del centro storico cittadino). Attivo dal 1200 è stato per quasi 8 secoli faro mondiale delle costruzioni navali. Racchiuso da una cinta murata lunga più di tre km., si divide in quattro parti principali: *Arsenale Vecchio* (1200-1300), *Arsenale Nuovo* (1327-1410), *Arsenale Nuovissimo* (1487-1593), *Arsenale Moderno* (1871-1917). Ospita importanti istituzioni ed attività quali l'Istituto di Studi Militari Marittimi, la Biennale di Venezia, il Centro Nazionale delle Ricerche, l'Arsenale S.p.A., il centro operativo e logistico del M.O.S.E. Noto è il portale d'ingresso, la *porta magna*, del 1546. All'interno si possono ancora ammirare, anche se in gran parte murati e trasformati in magazzini, molti dei cinquecenteschi scali di costruzione delle *galee* (fra cui 3 per le *galeazze*) e le 5 splendide *tese acquatiche*, un tempo destinate all'allestimento in acqua delle stesse galee. Notevoli per aspetto e dimensioni sono le corderie della *Tana* ricostruite nel 1585 da Antonio da Ponte e lunghe 318 metri. Vi sono altre evidenti testimonianze del glorioso passato della Repubblica Serenissima fra le quali il frontale marmoreo del cantiere dove veniva custodito il famoso *Bucintoro* (Arch. Michele Sammicheli 1550 circa) e la porta dell'*Artiglieria* (seconda metà XVI sec.). Del cantiere medievale sopravvive anche l'ultima delle 3 abitazioni destinate ai nobili *Patroni* dell'Arsenale: il cosiddetto *Purgatorio* (l'*Inferno*,

attuale alloggio dell'Ammiraglio Comandante, fu trasformato nel XIX secolo quando fu demolito il *Paradiso*). Degna di nota anche la *Biblioteca Monumentale*, già sede del *Collegio* dell'Arsenale e poi del primo Museo Navale. Sopravvivono anche manufatti di archeologia industriale: la *Torre per alberare* (1810) la *gru idraulica* da 160 tonn. (1872), la *Centrale elettrica* (1912). Vi sono conservate anche due navi (ambedue visitabili): il Smg Dandolo e la Mtc 2005. La visita parziale dell'Arsenale (zona M.M.) richiede circa due ore.

C V Guglielmo Zanelli

**Arsenale** Castello 2409 Martedì e giovedì, visite guidate a cura degli amici dei musei. Solo su prenotazione allo 041.2441362 ( linea militare 40362 ) dove troverete un gentile addetto che vi fornirà tutte le notizie necessarie. Nei mesi di giugno, luglio e settembre, si tiene la manifestazione "Arsenale sotto le stelle" con entrata notturna alle 20.30 e alle 21.00 . Prenotazioni per la visita sul sito dei beni culturali.it.

### **Museo storico navale di Venezia**

Il *Museo Storico Navale di Venezia* è il più importante museo di storia navale italiano. Fu ideato dall'Ing. Dell'Imperial Regia Marina Giovanni Casoni che, nel 1825, completò la raccolta di cimeli, armi ed artiglierie scampate al sacco francese dell'Arsenale di Venezia. La collezione iniziale fu ospitata nei locali delle Sale d'armi alle Porte (attualmente Biblioteca Storica dell'Arsenale) opportunamente restaurate, e nel tempo venne arricchita ed ampliata. Coll'unione di Venezia al sabauda Regno d'Italia il *Museo Marittimo dell'Arsenale di Venezia* accolse reperti e cimeli provenienti da tutta Italia. Nel 1956 tutta la collezione fu trasferita e riordinata nella sede attuale dei granai di San Biagio. La visita ai quattro piani richiede circa 2 ore.

C V Guglielmo Zanelli

**Museo storico navale** Riva S. Biasio 2148 Castello 041.2441399. Da Lunedì a Venerdì 8.45 – 13.30, Sabato 8.45 – 13.00. Domenica Chiuso

## Palazzo ducale e le prigioni

Piazza S. Marco 1. Orari di apertura e prenotazioni sul sito [www.museiciviviceneziiani.it](http://www.museiciviviceneziiani.it) oppure [www.palazzoducale.visitmuve.it](http://www.palazzoducale.visitmuve.it) 041.2715211

Non si può soggiornare a Venezia senza visitare il palazzo ducale, perno centrale dello splendore della Serenissima. Questo palazzo racchiudeva in se tutti i poteri esercitati, fu residenza del Doge, sede della Magistratura, sede di tutte le assemblee consiliari, ospitava gran parte dei funzionari civili e persino i detenuti, nelle sue famose prigioni. L'edificio in stile gotico con richiami orientali, rappresenta uno degli esempi di architettura laica più pregiati del suo periodo. I motivi geometrici, i muri traforati, i marmi preziosi che adornavano la facciata erano totalmente volti ad impressionare chi, dal mare o da terra, giungeva in città. In questo sorprendente museo, si possono fare vari tipi di percorsi, con o senza guida, che portano il visitatore per mano attraverso la storia di questa città, dai suoi albori alla sua decadenza.

## Gallerie dell'accademia

Dorsoduro 423. . Orari di apertura e prenotazioni sul sito [www.gallerieaccademia.org](http://www.gallerieaccademia.org) 041.2413752

Queste gallerie, forse poco conosciute, possono tranquillamente definirsi una Louvre veneziana. Una pinacoteca con più di 600 opere dell'arte veneziana dal XIV al XVIII secolo. Il museo si snoda lungo un percorso sostanzialmente cronologico, percorrendo il quale si possono ammirare quadri di Paolo Veneziano, Giovanni e Jacopo Bellini, Vittore Carpaccio, Cima da Conegliano, Tintoretto, Veronese, Tiziano, Francesco Guardi e il Canaletto, oltre ai "foresti" Andrea Mantegna, Cosmè Tura, Piero della Francesca e molti altri. Una sosta accurata meritano il maestoso dipinto del Veronese dal titolo *Convito in casa di Levi*, la *Crocefissione* di Tintoretto, gli affreschi del Tiepolo salvati dal bombardamento della Chiesa degli Scalzi e la *Processione in Piazza San Marco* del Bellini che offre un vero e proprio viaggio nel tempo facendoci ammirare la piazza e la Basilica come apparivano secoli fa.

## **Museo Correr**

Piazza San Marco 52. Orari di apertura e prenotazioni sul sito [www.corrervisitmuve.it](http://www.corrervisitmuve.it) 041.2405211

Il museo Correr, spesso anche sede di mostre temporanee, è uno dei musei più celebri di Venezia. Si trova in piazza S. Marco dal lato opposto della Basilica, del quale ne concede una vista inedita. Dagli anni '20, occupa anche l'ala Napoleonica, ovvero le stanze un tempo adibite a residenza degli Asburgo e dei re d'Italia dopo la caduta della Repubblica di Venezia. Questo museo propone una raccolta di opere d'arte e manufatti che raccontano la vita quotidiana di Venezia e dei suoi abitanti nel corso dei secoli. Nell'ala Napoleonica, di maggior pregio architettonico, con le sue decorazioni neoclassiche, si può ammirare una vasta collezione di marmi del Canova. Nello stesso sito, si può visitare il museo archeologico e il suo statuario, donato dalla famiglia Grimani, che con la sua ricca collezione di statue greche e romane, ha contribuito nel tempo ad affermare la potenza della Serenissima, mostrando a tutto il mondo il suo primato culturale oltre a quello politico. Da questo museo si ha accesso anche alla biblioteca nazionale Marciana, definita dal Palladio " ...probabilmente, l'edificio più ricco e ornato creato dai tempi dell'antica Grecia ... ". Progettato e decorato dall'architetto Sansovino, la biblioteca custodisce la memoria storica della città con i suoi atti, decreti e sentenze, ma anche contratti ed accordi, il tutto sotto capolavori di rinomati artisti del Rinascimento veneziano quali Veronese, Tintoretto e Tiziano.

## **Teatro La Fenice**

Campo S. Fantin 1965 . Orari rappresentazioni e prenotazioni sul sito [www.teatrolafenice.it](http://www.teatrolafenice.it) 041.786511

Progettata nel 1790 da G. Antonio Selva, il teatro fu molto discusso per la sua collocazione e il suo stile neoclassico. In questo famoso teatro, il terzo in Italia dopo la Scala e il S. Carlo di Milano, sono state messe in scena numerose prime di celeberrimi autori quali Gioacchino Rossini, Vincenzo Bellini e Giuseppe Verdi che nel 1853 propose la prima della Traviata, sonoramente fischiata dal pubblico veneziano. Il teatro è visitabile in orario mattutino previa prenotazione .

## Scuola Grande di San Rocco

Campo San Rocco 3054 S. Polo. Orari di apertura e prenotazioni sul sito [www.scuolagrandesanrocco.it](http://www.scuolagrandesanrocco.it) 041.5234864

Un discorso particolare si deve fare per le scuole veneziane, queste erano un misto tra una corporazione e una confraternita religiosa, il cui scopo era il soccorso agli ammalati ed ai bisognosi, la tutela e la previdenza di minoranze straniere residenti in città e anche la protezione degli interessi di singole professioni. A Venezia ne esistevano più di 400, ed ognuna di queste aveva un Santo Patrono. Attraverso le iscrizioni, si permettevano di finanziare progetti faraonici volti a celebrare la grandezza e la potenza della scuola stessa. All'inizio del XIX secolo, con l'invasione Napoleonica tutte le scuole furono depredate e soppresse tranne la Scuola Grande di San Rocco, che con un rocambolesco stratagemma riuscì a salvare quasi tutte le sue opere compresi i più di 50 "teleri" ad opera del Tintoretto, e continuare così a celebrare la magnificenza della sua corporazione. La scuola si pregia inoltre di ospitare tele di artisti quali il Vecellio, il Tiepolo, e molti altri.



## **Quattro passi in città**

Vi proponiamo adesso quattro diversi percorsi che si snodano attraverso la città, la nostra scelta è ricaduta su questi, in quanto mostrano parti di Venezia sconosciute al grande flusso turistico, ma che ne mettono in risalto il suo fascino nascosto. Tutti i percorsi sono stati concepiti per essere conclusi in meno di due ore, in modo da renderne più piacevole il loro svolgimento.

### **Percorso 1**

#### **San Pietro di Castello – via Garibaldi – Giardini della Biennale – Sant'Elena**

Il nostro percorso attraverso uno dei sestieri più veraci di Venezia inizia dalla Basilica di San Pietro di Castello, o San Piero de Casteo come la chiamano i veneziani. Questo importante luogo di culto, fu cattedrale e sede del patriarcato di Venezia fino al 1807. Fondata nel VII sec sull'isola dell'Olivolo, fu consacrata ai santi bizantini Sergio e Bacco dal vescovo di Eraclea, San Magno. Si trovò al centro di varie lotte politiche che vedevano con benevolenza l'alleanza con l'impero franco o con quello bizantino. Nell'841 quando Venezia divenne la nuova capitale del ducato, la cattedrale fu rifondata dal potente vescovo Orso Partecipazio e ridedicata a San Pietro apostolo. Rimaneggiata più volte nei secoli, nel 1451 con la soppressione del Patriarcato di Grado e la costituzione della Diocesi di Castello a Patriarcato di Venezia, il Papa Niccolò V, costituì la basilica di San Pietro, la nuova cattedrale patriarcale. Con la caduta della repubblica veneziana, nel 1807, per volere di Napoleone, la sede patriarcale venne trasferita a San Marco. Con la traslazione nella nuova collocazione, il Monastero attiguo alla basilica venne trasformato in polveriera. Il campanile iniziato nel 1463, venne danneggiato da un fulmine, e ricostruito nel 1482 ad opera di Mauro Codussi, che lo alzò, e lo ricoprì interamente di pietra d'Istria, ma la cupola da lui apposta alla sua sommità venne poi sostituita da un tamburo poligonale. Durante la prima guerra mondiale la cupola della cattedrale, è stata colpita due volte da bombe incendiarie che ne hanno causato la distruzione della lanterna. Il campo situato davanti alla basilica si differenzia dai campi veneziani, di norma completamente pavimentati, avendo un percorso obbligato, su un vero e proprio giardino..

La pianta attuale si può far risalire al 1120 quando venne riedificata dopo che un incendio devastò la preesistente chiesa. La facciata attuale non riprende esattamente il progetto

iniziale di Andrea Palladio del 1568, ma è fedele alle sue linee essenziali. L'edificio ha uno schema a pianta latina a tre navate suddivise da tre arcate, all'incrocio col transetto si trova la cupola. Il grande altare maggiore è del 1646, e custodisce le spoglie di San Lorenzo Giustiniani, primo Patriarca di Venezia. Sulla cantoria, alle spalle dell'altare maggiore, si trova un organo a canne Nachini del 1754, lo strumento è a trasmissione integralmente meccanica. In una delle navate laterali, si trova la Cattedra di San Pietro, che secondo la tradizione è appartenuta all'Apostolo quando era vescovo di Antiochia, si racconta fosse stata donata al Doge Tradonico dall'Imperatore d'Oriente Michele III, in realtà è costruita da uno schienale ricavato da un'antica stele funeraria islamica, recanti motivi decorativi arabi e incisioni in cufico di versetti del Corano.

Questa cattedrale ha ricoperto un ruolo importante nella tradizione veneziana, qui l'8 di gennaio dal 1630, alla caduta della Serenissima, si svolgeva un annuale pellegrinaggio per celebrare la liberazione della città dalla peste. Inoltre fu qui che vennero rapite le dodici spose, ricordate nella Festa delle Marie celebrata ogni anno nella Chiesa di Santa Maria Formosa, una delle quali, negli ultimi anni, è la colombina, protagonista del volo con il quale inizia il carnevale veneziano.

Lasciata questa Cattedrale alle nostre spalle, ci dirigiamo verso il ponte di ferro, lo attraversiamo, e possiamo notare sulla nostra destra le mura dell'arsenale che si estende fino a qui. Una volta superato il ponte e in fondo alla calle attigua si svolta verso sinistra, sfociando in campo ruga, da qui ci dirigiamo verso il ponte di S. Ana. dalla sua sommità possiamo notare sulla sinistra la chiesa di S. Ana con annesso un nosocomio in funzione fino al secolo scorso, ora ristrutturato e adibito a civile abitazione. A destra iniziamo a intravedere Via Garibaldi, unica via di Venezia. In realtà è un rio terà, ottenuto nel 1807, interrando un preesistente rio e unendo le due fondamenta. La via ebbe vari nomi, tuttavia nel 1866 con l'ingresso delle truppe italiane, venne dedicata a Garibaldi, innalzandogli anche un monumento all'entrata dei giardini. Questa via posta in uno dei più popolosi sestieri di Venezia, è piena di vita e di folklore, lungo i suoi lati si possono trovare vari negozi, bar, bacari, ristoranti, una chiesa ( San Francesco di Paola ), due scuole e una volta qui si trovavano anche un cinema e una balera, la preferita da Corto Maltese, proprio di fronte all'entrata dei giardini, un posto frequentato da gente poco raccomandabile che si ritrovava per dar vita ai propri affari. Infatti questa via durante il secolo scorso veniva considerata un covo dei contrabbandieri che qui mercanteggiavano indisturbati le loro merci.

Nella via potete ammirare la facciata della Chiesa di San Francesco di Paola, eretta dai frati minori alla fine del XVI secolo sulle fondazioni di una chiesa preesistente. Al suo interno sono conservati dipinti di Palma il Giovane e di Giandomenico Tiepolo e il Martirio di San Bartolomeo di Jacopo Marieschi. Il soffitto a cassettoni è di Giovanni Contarini. La chiesa è aperta dalle 8 alle 12 e dalle 17 alle 19.

Una volta visitata la Chiesa potete percorrere interamente la via non tralasciando di fare almeno una foto alla Corte Nova che si trova sulla vostra destra, qui i suoi panni stesi, le signore che parlano da una finestra all'altra ed i ganci con i cestini appesi, portano alla mente quartieri popolari di altre latitudini. Una volta arrivati in cima alla via vi troverete davanti una bella vista sulla chiesa della Salute, mentre sulla vostra sinistra, l'edificio triangolare che sembra la prua di una nave, è stata la dimora della famiglia Caboto, dinastia di naviganti ed esploratori, una targa, ricorda le loro gesta.

Adesso prendiamo a sinistra e percorriamo riva sette martiri, a destra abbiamo il mare con vista sull'isola di San Giorgio e di San Servolo, a sinistra incontriamo , il giardino della Marinaressa, proseguendo troviamo un caseggiato con due archi inconfondibili, questi erano due squeri, ovvero luoghi dove si calatafavano le barche tirate a secco, appartenenti ai cantieri SVAM, che qui costruirono i famosi MAS, motosiluranti usati durante i due conflitti mondiali. Incontriamo poi un bell'edificio in stile veneziano, sede dei laboratori di analisi del Magistrato alle acque, una volta giù dal ponte sempre sulla sinistra possiamo scorgere la Serra dei giardini di castello, una struttura in vetro e ferro, edificata nel 1894 con lo scopo di realizzare un "tepidarium " atto ad ospitare le palme e le altre piante decorative utilizzate per la coeva Esposizione Internazionale d'Arte. In seguito alla sua edificazione, la Serra ha rappresentato per la cittadinanza, per un arco di più di cento anni, un luogo di lavoro e di operazioni umili ma importanti, tramandate per generazioni di giardinieri. All'inizio degli anni Novanta, però, la Serra è stata dismessa. Con il suo restauro, il Comune di Venezia ha restituito alla Serra l'antico splendore, allo scopo di conservarne da una parte l'uso originario, dall'altra di assicurarne la fruibilità pubblica, attraverso attività a contenuto botanico e naturalistico in grado di coinvolgere comunità locale e organismi istituzionali e allo stesso tempo, costituire occasione di cultura, conoscenza ed incontro.

Proseguendo avanti sempre sulla sinistra incontriamo un cancello in ferro battuto che ci apre le porte ai giardini della biennale, la prima sezione che incontriamo rimane aperta al pubblico tutto l'anno e per mezzo di un sentiero ci porta attraverso una rigogliosa

vegetazione fatta di alberi secolari e di roseti dalle specie ricercate, pregevole il gazebo in ferro battuto a pianta ottagonale che si trova sotto un rigoglioso glicine. Più avanti si possono incontrare giochi per bambini ed un punto di ristoro in un bell'edificio in stile liberty con un pergolato laterale. Oltre, inizia una seconda parte del giardino, quella che si protende verso l'isola di Sant'Elena, qui a partire dal 1895 fu stabilita la sede della Biennale stessa che durante il XX sec. si arricchì di un numero crescente di padiglioni, arrivando ad edificarne ben 30, di cui 29 dedicati ed esposizioni di ciascuna nazione partecipante, più il padiglione centrale, ex padiglione Italia, che ospita la mostra principale dell'evento. Questi edifici, che si dipanano attorno ad un sentiero, hanno come caratteristica quella di essere stati costruiti nello stile architettonico che caratterizza ciascuna nazione di appartenenza. In questo giardino inoltre, si trovano varie statue dedicate a personaggi legati alla città, che hanno contribuito a far conoscere le arti nel mondo

Continuando lungo la riva Sette Martiri, dopo aver attraversato un ponte, si raggiunge l'isola di Sant'Elena, zona di recente costruzione e uno dei pochi luoghi verdi di Venezia. Alla sua estremità più orientale sorge la scuola Navale “ Francesco Morosini “ , proseguendo si incontra lo stadio cittadino e successivamente la chiesa di Sant'Elena. Questa venne eretta sull'omonima isola ,un tempo ben distinta dal resto della città. La prima cappella dedicata a Sant'Elena imperatrice, fu edificata nel 1028 ed affidata agli Agostiniani i quali vi costruirono accanto anche un convento. Nel 1211 giunse a Venezia da Costantinopoli il corpo dell'Imperatrice, Madre di Costantino il grande. Nel XV secolo il convento e la chiesa passarono ai monaci Benedettini Olivetani, che la riedificarono nel 1435. Sotto la dominazione napoleonica, nel 1810, la chiesa venne sconsacrata. L'urna di Sant'Elena fu trasportata nella basilica di S. Pietro ed il portale rinascimentale venne ricostruito sulla facciata della chiesa di Sant'Aponal. La chiesa venne riaperta al culto nel 1928 ed affidata all'Ordine dei Servi di Maria. Negli anni successivi l'urna di Sant'Elena venne riposta nuovamente all'interno dell'edificio sacro, fu ricostruito il campanile su progetto dell'ingegner Forlati, il nuovo concerto di sei campane fu consacrato dal Card. Patriarca Roncalli, venne pure ricollocato il portale originario. Non fu invece ricollocata la pala originaria dell'Altare Maggiore che raffigurava l'Adorazione dei Magi con Sant'Elena, opera di Jacopo Palma il Vecchio, che fu trafugata in epoca napoleonica ed ora collocata presso la Pinacoteca di Brera. La chiesa è di stile gotico, richiamato nelle sue finestre a bifora e nel rosone centrale, mentre il portone del 1476 è in stile rinascimentale. Opera di Antonio Rizzo, il quale pose al suo centro una composizione che ricordava il capitano

da mar Vittore Cappello. La chiesa è ad una sola navata, con soffitto a capriate, l'abside è ottagonale, mentre le finestre a bifore sono poste su due ordini. Il campanile fu eretto nel 1558, ma venne abbattuto quando la chiesa fu sconsacrata, per poi venir ricostruito nel 1950. La struttura è semplice e presenta una piccola cupola. Concludiamo il nostro primo percorso nel complesso conventuale a sinistra della Chiesa, in seguito alla sua sconsacrazione nel 1807, fu in parte demolito, dell'antico convento, oggi, rimangono pochi elementi. Al centro del chiostro si trova una vera da pozzo del XVIII secolo. Il complesso ospita un centro internazionale per la pace. Da pochi anni sono terminati i lavori di recupero dell'edificio, con spazi dedicati ad esposizioni fotografiche, alla catechesi ed è stato riaperto il patronato.

Michela Pitton



## Percorso 2

**San Francesco della Vigna – SS. Giovanni e Paolo – Madonna dei Miracoli –  
Campo Santa Maria Formosa – Chiesa dei Greci – Scuola Dalmata.**

Il nostro percorso inizia alla chiesa di San Francesco della Vigna, la prima domanda che un visitatore sicuramente si pone è il perché “ della vigna “ , la spiegazione lascia adito a poche fantasie, qui infatti sorgevano i vigneti più estesi e fecondi di tutta la città, questi appartenevano alla famiglia Ziani. Nei pressi di questi vigneti sorgeva una piccola e modesta chiesa dedicata a San Marco poiché, secondo una tradizione dell’epoca, era proprio questo il luogo dove aveva albergato il Santo Evangelista durante una tempesta e gli era apparso poco dopo un angelo salutandolo con le parole : “ Pax tibi Marce Evangelista meus “ , divenuto poi il motto della Serenissima e profetizzandogli la futura fondazione di Venezia. Alla morte di Marco Ziani conte d’Arbe, componente della famiglia sopraccitata e figlio del doge Pietro Ziani, si stabilì tramite testamento datato 25 giugno 1253 che i vigneti, la Chiesa ed alcune botteghe fossero lasciati o ai Frati Minori, o ai Predicatori oppure a quelli Cistercensi. Tra i tre alla fine ebbero la meglio i Minori Osservanti che si stabilirono definitivamente qui; ma poiché il loro numero andava sempre più aumentando si dovette ampliare il convento e si decise di erigere una nuova chiesa su disegno di Marino da Pisa (che venne chiamata proprio S. Francesco della Vigna) lasciando intatta quella dedicata a San Marco.

Nel XVI sec. a causa dell’esigenza del popolo che si era insediato nella zona dell’Arsenale, di avere un nuovo centro religioso dove poter pregare e poiché lo stesso edificio minacciava di crollare, si decise di intervenire ricostruendolo su disegno del Sansovino. La prima pietra venne posta nell’agosto del 1534 dal doge Andrea Gritti. Tuttavia i lavori vennero interrotti per disaccordi sul compimento della facciata, il frate Francesco Zorzi impose le sue idee e il Sansovino dovette uniformarsi a tali direttive. Il suo nuovo progetto però non piacque ai più, tanto che gli preferirono un altro progetto presentato dal Palladio. L’iscrizione: “ Non sine jugi interiori e exteriorique bello “ si pensa che faccia riferimento proprio a queste contese. La Chiesa venne completata e consacrata il 2 agosto 1582 da Giulio Superchio vescovo di Caorle.

La facciata, esperimento palladiano molto ben riuscito, reca ai lati due nicchie, nelle quali trovano posto imponenti statue bronzee raffiguranti Mosè, a sinistra e San Paolo a destra opera di Tiziano Aspetti per volontà testamentaria di Giovanni Grimani, che, per altro,

aveva fortemente voluto il Palladio quale architetto di questo ambizioso progetto. L'altissimo campanile a cuspide della chiesa, che ricorda molto quello di San Marco, venne costruito a partire dal 1543. Nel 1581, Bernardino Ongarin ne eresse la parte finale, tuttavia venne obbligato a tamponare le aperture verso l'Arsenale in quanto dai suoi 70 metri di altezza, si poteva " spiare " il lavoro degli arsenalotti. A sinistra della Chiesa si trova un convento composto da due chiostri, di cui il maggiore veniva usato come cimitero, qui hanno trovato sepoltura molti nobili veneziani. Oggi nei due chiostri si svolgono esposizioni temporanee, concerti e vengono adibiti a padiglioni di alcune esposizioni della Biennale.

Volgendo le spalle alla chiesa, ci incamminiamo dritti per calle San Francesco, alla fine svoltiamo a sinistra e prima di prendere il ponte sulla destra, possiamo ammirare la pregevole facciata della chiesa di Santa Giustina, ormai sconsacrata e sede del liceo scientifico " Benedetti ". Ci dirigiamo adesso verso calle del Caffettier, qui possiamo vedere sulla nostra sinistra un bassorilievo che ci ricorda che quel palazzo diede i natali a Marcantonio Bragadin, uno dei più grandi eroi della Serenissima. Nato nel 1523 da famiglia nobile, intraprese la carriera militare, fu nominato governatore di Cipro, qui, come militare, resistette a lungo all'avanzata turca, ma dopo la presa di Nicosia, i Veneziani furono costretti a capitolare, Marcantonio Bragadin venne catturato dai turchi e con il suo rifiuto alla conversione e all'arruolamento tra le fila turche, venne scuoiato vivo nell'agosto del 1571 a Famagosta.

Continuando il nostro percorso, ci dirigiamo adesso verso Barbaria delle tole, che deve il suo nome alla presenza di magazzini del legname, le tole appunto, il termine barbaria invece pare provenga dal fatto che i falegnami che vi lavoravano erano particolarmente rozzi, barbari. In questa calle al civico 6673, fino al settembre 1782, visse Casanova. Alla fine della barbaria, sulla sinistra possiamo ammirare Santa Maria dei Derelitti, o l'ospedaletto, questa opera venne fatta costruire dalla Serenissima, come istituzione di carità per l'assistenza ai malati e l'educazione degli orfani e delle ragazze abbandonate. La facciata di questo edificio, venne costruita su progetto dell'architetto Baldassarre Longhena con i finanziamenti messi a disposizione da Cagnoni, che ottenne un ritratto marmoreo posto al centro della facciata stessa. Quest'ultima presenta sculture raffiguranti le Virtù e i Telamoni poste a reggere i capitelli del II ordine. La chiesa è ad una sola navata ed ospita molte tele di pittori che operarono a Venezia dalla fine del '600 agli inizi del '700: Andrea Celesti, Nicola Grassi, Gian Battista Tiepolo che firmò il Sacrificio di Abramo.

Lasciato questo gioiello architettonico, purtroppo poco visibile data la strettezza della calle, ci incamminiamo verso campo Santi Giovanni e Paolo, questo splendido campo si mostra in tutta la sua importanza con ben tre opere degne di nota, il Colleoni del Verrocchio, monumento equestre tra i più belli del mondo, la scuola di San Marco e la chiesa dei Santi Giovanni e Paolo. La scuola era la sede di una confraternita di battuti e fu istituita nel 1260, ed ebbe la prima sede nella chiesa di Santa Croce, nel 1437 i domenicani della vicina basilica di Santi Giovanni e Paolo concessero la costruzione di una nuova sede, che purtroppo andò distrutta in un incendio. I lavori di ricostruzione vennero affidati a Pietro Lombardo e Giovanni Buora e più tardi a Mauro Codussi che completò la facciata, realizzandone inoltre lo scalone interno. Da ammirare sulla facciata il gioco di marmi policromi e di bassorilievi dalle finte prospettive. Nel XVI secolo venne realizzato il prospetto verso il rio dei Mendicanti con il contributo del Sansovino. Nel 1807, con il dominio Napoleonico, la scuola venne soppressa, l'edificio venne adibito ad ospedale militare, e tutt'oggi, questa è la sede del nosocomio cittadino.

Davanti alla Scuola di San Marco, non a caso, si trova la statua equestre di Colleoni, un condottiero bergamasco al soldo della Serenissima che alla sua morte lasciò una cospicua somma in denaro, affinché gli fosse eretto un monumento “ di fronte a San Marco “, tuttavia, nessuno tra dogi e condottieri, aveva mai avuto questo privilegio, così tenendo fede solo in parte alla promessa fatta, la sua effigie, mirabile opera del Verrocchio, venne collocata di fronte alla Scuola di San Marco.

In questo campo trova la sua ottimale collocazione anche la chiesa dedicata ai martiri romani Giovanni e Paolo, vissuti nel III sec., costruita dai frati Domenicani tra il XIII e XV sec. e consacrata nel 1430. Questa chiesa viene definita il Pantheon di Venezia, ospita i monumenti di ben 25 dogi, molti dei quali sono eccellenti opere d'arte, eseguite dalla famiglia Lombardi. La facciata è composta di mattoni e suggerisce la divisione interna della chiesa a tre navate. Nella parte centrale è presente un grande occhio accompagnato da due aperture minori nelle parti laterali della facciata. Il portale decorato con rilievi bizantini, è uno dei primi elementi architettonici rinascimentali della città. Le statue del porticato sono attribuite a Bartolomeo Bon, le colonne in marmo provengono da una chiesa dell'isola del Torcello. All'interno la pianta è a croce latina composta di tre navate e cappelle laterali, cinque colonne per lato dividono la navata principale dalle laterali. Nelle navate laterali, come già accennato, trovano posto molti monumenti funerari, tra questi assume importanza assoluta il Monumento al Doge Pietro Mocenigo di Pietro Lombardo

dove troneggia l'esaltazione delle virtù che il Doge seppe dimostrare in battaglia contro i turchi, così il Doge è raffigurato armato e l'urna è sostenuta da guerrieri. L'altare maggiore in stile barocco viene attribuito al Longhena. Tra le numerose reliquie presenti nella chiesa, si può trovare anche il piede di Santa Caterina da Siena in una delle cappelle sul lato destro. Usciti da questa chiesa, attraverso il ponte percorriamo Calle larga di Giacinto Gallina, ci troviamo adesso nel sestiere di Cannaregio, la prima chiesa che incontriamo è Santa Maria dei Miracoli, questo gioiello del primo rinascimento, viene spesso usato per la celebrazione di matrimoni veneziani. La facciata è decorata con marmi policromi, bassorilievi e sculture. Venne costruita dai Lombardo per accogliere la tela di Niccolò di Pietro della vergine con bambino, che all'epoca si riteneva avesse poteri miracolosi, questo dipinto è tuttora visibile sopra l'altare.

Lasciatoci alle spalle la chiesa ci dirigiamo verso campo Santa Marina, una zona abbastanza frequentata dai turisti, da qui proseguiamo per campo Santa Maria Formosa. Questo campo dalla forma ampia ed irregolare, è uno dei più caratteristici campi veneziani, infatti essi nella tradizione popolare fungono da luogo di ritrovo, sede del mercato, nonché parco giochi per i bambini. Da qui si dipartono un totale di nove calli e undici ponti, ospita inoltre ben due vere e proprie pozze, il nome del campo si deve alla chiesa di Santa Maria Formosa, su di esso si affacciano inoltre numerosi palazzi tra cui quelli appartenuti alle famiglie Donà, Priuli Ruzzini, Malipiero Trevisan, Querini Stampalia sede dell'omonima fondazione che vanta una biblioteca nella quale sono contenuti oltre 200.000 volumi.

Prendendo il ponte che porta in ruga Giuffa, la percorriamo tutta, ci troviamo in corte rotta e scendendo dal ponte a sinistra possiamo percorrere le fondamenta dell'Osmarin che ci portano al ponte dei Greci, penultima tappa della nostra passeggiata. Dal ponte stesso potete vedere il campanile della chiesa ortodossa di San Giorgio dei Greci, etichettato come il campanile più storto della città. La chiesa di San Giorgio dei Greci è un edificio religioso utilizzato come cattedrale dall'Arcidiocesi ortodossa d'Italia, ma appartiene all'Istituto Ellenico, ad essa adiacente e quindi allo stato greco. Venezia ha conosciuto da sempre la presenza di greci, essendo un porto commerciale in continuo contatto con l'impero bizantino. Al momento del crollo dell'impero e della presa di Costantinopoli da parte dei turchi, un certo numero di greci ortodossi cercò riparo nella città lagunare. Ben presto ebbero bisogno d'una chiesa che fu edificata con il permesso di papa Leone X in un momento in cui si pensava che i greci fossero in comunione con la sede romana. Il luogo fu sede di un metropolita che portava il titolo di Filadelfia. La comunità greca lungo tutta la

sua storia oscillò tra tentazioni unificatrici e forti legami con l'Ortodossia. La chiesa in stile rinascimentale, non si distingue da molte altre chiese presenti nella città lagunare. L'interno è composto da una sola navata. Lungo le pareti si notano gli stassidia, ossia le sedi in cui si pongono i fedeli quando partecipano alle liturgie. La chiesa, infatti, non ha sedie o banchi. Dall'ingresso è possibile notare l'alta iconostasi in legno dorato con icone di scuola cretese nelle quali non è difficile rinvenire un certo influsso occidentale. La chiesa ha una raffinata icona di Cristo del periodo paleologo e reliquie preziose, come la mano di san Basilio Magno.

Dopo aver oltrepassato il ponte , percorriamo interamente calle della Madonna, prendiamo per la salizada sempre dei greci e svoltando a sinistra per la fondamenta dei Furlani ci troviamo di fronte alla Scuola di San Giorgio degli Schiavoni detta anche scuola Dalmata. Sin dai tempi più remoti della Serenissima, le relazioni commerciali con la Dalmazia, sulla sponda opposta dell'Adriatico, si erano rivelate molto importanti per gli sviluppi della crescente influenza di Venezia nel panorama storico-politico dell'epoca. Queste relazioni divennero ancora più strette dopo il passaggio dell'intera Dalmazia sotto il dominio veneziano. Il 24 marzo 1451, duecento dalmati residenti a Venezia si riunirono in assemblea per dar vita ad una confraternita ottenendo così l'autorizzazione e il riconoscimento civile da parte del Consiglio dei Dieci. La sala ove si svolse la prima assemblea fu la sede per il primo secolo dell'esistenza della confraternita, frequentata sia dai dalmati residenti che da quelli di passaggio, per lo più operai e marinai. I santi protettori della comunità dalmata erano san Giorgio, san Trifone e san Girolamo ai quali si aggiunse san Matteo dal 24 aprile 1502, quando la confraternita ricevette con una solenne cerimonia una sua reliquia donata da Paolo Vallaresso. Fu per questa sede che fra il 1502 e il 1507 Vittore Carpaccio dipinse un ciclo di teleri con le *Storie dei santi protettori della confraternita*, tuttora visibile nella sala inferiore della Scuola. All'inizio del XVI secolo la comunità eresse a proprie spese l'attuale sede, avvalendosi del progetto di Giovanni De Zan per la facciata di tipo sansoviniano. Nei secoli le sale furono arricchite con vari dipinti, decorazioni e ornamenti. All'esterno, sulla facciata sopra l'ingresso, si trova il rilievo di *San Giorgio che uccide il Drago* di Pietro da Salò e, sopra questo, un altro rilievo della *Vergine in trono fra i santi Giovanni Battista e Caterina d'Alessandria* (metà del XIV secolo) di scultore veneziano. Si conclude qui il nostro secondo percorso.

Michela Pitton



### **Percorso 3**

**Ghetto – fondamenta degli Ormesini – fondamenta della Sensa – campo dei Mori –  
Madonna dell'orto – monumento a Sarpi – Santa Fosca –**

Il nostro percorso inizia nel sestiere di Cannaregio, alla base del ponte delle guglie, svoltando a sinistra per la fondamenta di Cannaregio, dopo pochi passi troviamo un sottoportego questo ci apre le porte al ghetto di Venezia, zona della città dove gli ebrei

veneziani avevano l'obbligo di dimora durante il periodo della Repubblica veneta. La parola ghetto trova le sue origini proprio in questo luogo, infatti precedentemente al sorgere dell'insediamento ebraico, qui si trovava una fonderia, in veneziano del XIV secolo, la parola gèto corrisponde all'italiano getto, cioè gettata di metallo fuso. Il Ghetto Novo è storicamente la prima zona designata a residenza degli Ebrei. L'aggettivo "novo", infatti, si riferisce alla fonderia. I primi insediamenti di ebrei in questa città sono molto antichi e risalgono al IV-VV secolo. La comunità si incrementò notevolmente in seguito all'espulsione degli ebrei dalla Spagna nel 1492. Nel 1516 il Consiglio dei Dieci decretò che tutti gli ebrei di Venezia venissero confinati su un isolotto di Cannaregio. Il quartiere venne poi isolato per mezzo di ampi canali e le due chiuse manovrate da guardie cristiane. Di giorno gli ebrei potevano uscire dal ghetto, ma dovevano indossare distintivi e berretti di identificazione. Le uniche occupazioni consentite erano il commercio tessile, il prestito di denaro e la medicina. Il numero crescente di abitanti, determinò l'espansione del Ghetto innalzando gli edifici a tal punto da conquistare la nomina di grattacieli di Venezia. Nella seconda metà del XVII secolo il ghetto contava più di 5000 ebrei. Con la caduta della Repubblica e l'avvento di Napoleone furono eliminate le discriminazioni nei confronti degli ebrei i quali furono equiparati in tutto agli altri cittadini. Le porte del ghetto furono eliminate così come l'obbligo di residenza. Al giorno d'oggi questo complesso è rimasto abbastanza integro anche se gli ebrei veneziani sono ormai poche centinaia. Due sinagoghe sono tuttora aperte al culto e quasi tutti gli altri edifici della comunità svolgono ancora funzioni istituzionali (museo, casa di riposo ecc.), nel quartiere sopravvivono inoltre attività commerciali quali un negozio kosher, un panificio una libreria e un negozio di oggetti religiosi. Attraversando il campo del ghetto nuovo, si giunge ad un ponte che ci fa oltrepassare il rio della Misericordia alla base del ponte si trovano due casette, queste in origine erano una specie di riparo per chi doveva traghettare la gente fino in terraferma al tempo che le barche non avevano il motore a scoppio ma il motore a braccia.

Siamo adesso in fondamenta degli Ormesini. Gli ormesini erano certi drappi di seta originari da Ormus in Asia. A Venezia al tempo della Serenissima era proibito qualsiasi tipo di stoffa "foresta" eccetto le "canevazze" da Napoli e gli "ormesini" da Firenze. Procediamo verso destra, poco dopo sulla sinistra incontriamo calle della Malvasia, intitolata a un antico negozio di vini dolci, procediamo per il ponte omonimo. Giriamo a destra per la fondamenta della Sensa (Ascensione) chiamata così perché qui si trovavano i magazzini del legname delle quinte della festa della Sensa che veniva allestita in piazza San Marco. Questa zona lontana dai grandi flussi turistici, rappresenta una delle parti più

umili della città. Proseguiamo per la fondamenta fino a che non arriviamo nel famoso campo dei Mori. I Mori erano i tre fratelli Mastelli, provenienti dalla Morea, commercianti di sete si rifugiarono a Venezia nel 1112 dove costruirono il palazzo a loro intitolato. Secondo una tradizione tra gli affari praticati dai fratelli, c'era anche la gestione di una banca, attraverso la quale fu truffata una signora veneziana molto religiosa che pregò Santa Maria Maddalena di scagliare la sua maledizione sui tre mercanti. Quindi la donna diede i soldi ai tre fratelli e per miracoloso prodigio i Mastelli divennero tre statue di pietra, che furono messe in una nicchia di Campo dei Mori a monito per quanti li vedevano. Le loro figure in pietra, rovinate dal tempo si possono vedere alle pareti del palazzo sul lato orientale del campo. La figura d'angolo con un improvvisato naso metallico risponde al nome di " Signor Antonio Rioba " , a Venezia oltre a questa esistono altre due statue del genere: Maroco de le pipone (Marocco dei Meloni) un venditore di meloni la cui statua si trova in Piazzetta San Marco e al Gobo de Rialto, a San Giacometto, sul quale piedistallo i banditori leggevano le sentenze capitali. In quanto per legge nel veneto era proibito fare satira esagerata, molti buontemponi scrivevano poemetti e storielle contro la nobiltà e affiggevano i propri foglietti firmandosi coi nomi delle statue, nei pressi delle stesse. I fidi amici che abitavano vicino avrebbero riscosso i foglietti e avrebbero provveduto a diffondere le storielle. In molti poi scrivevano vera e propria posta alle tre statue e ricevevano anche le risposte. Un quarto mercante orientale con un importante turbante fronteggia il rio della Sensa, sulla facciata della casa del Tintoretto al civico 3399, dove il pittore visse per venti anni fino alla sua morte nel 1594.

Prendiamo adesso per calle dei Mori e dopo aver passato il ponte della Madonna dell'Orto, ci troviamo di fronte all'omonima chiesa. Il campo che incontriamo è uno dei pochi rimasti in città con la tradizionale pavimentazione in mattoncini montati a spina di pesce. Il nome con il quale la chiesa entrò a far parte della storia di Venezia, fu quello che le venne dato dalla popolazione dopo che vi fu collocata una statua della Vergine, ritenuta miracolosa. La statua venne scolpita da Giovanni De Santi, su committenza del parroco di Santa Maria Formosa, il quale, non trovandola di suo gradimento, la rifiutò quando era ancora in corso di realizzazione. Lo scultore sistemò provvisoriamente nell'orto della propria casa la statua di pietra tenera, incompiuta. Di lì a poco la moglie, si accorse che la statua emanava strani bagliori durante la notte: la notizia si diffuse presto in tutta la città e il luogo divenne meta di pellegrinaggi. In seguito al verificarsi di alcuni miracoli e al conseguente aumento della venerazione popolare, il vescovo di San Pietro di Castello indusse il De Santi a spostare la statua all'interno della sua casa o di una chiesa per

evitare forme improprie di culto. L'artista l'offrì dunque ai frati di San Cristoforo con tre richieste: di poter essere sepolto a sue spese dinnanzi al luogo dove sarebbe stata collocata la statua, che gli fosse celebrata in perpetuo una messa in suffragio e che gli fosse corrisposta una ingente somma di danaro. I frati accolsero le prime due richieste ma non trovandosi in condizioni economiche adatte per acquistare la statua, intervenne la scuola di San Cristoforo che la comprò per la somma di 150 ducati. Il 18 giugno del 1377 la statua venne solennemente trasportata in chiesa. L'edificio poggiava su deboli fondazioni e per tale ragione nel 1399 venne iniziata un'importante opera di rifacimento finanziata anche da duecento ducati d'oro stanziati dal Maggior Consiglio in data 11 novembre dello stesso anno. Nel 1414 il Consiglio dei Dieci concesse alla chiesa l'uso ufficiale del nome "Madonna dell'Orto", come peraltro ormai già consolidato a livello popolare. La chiesa è senza dubbio uno dei luoghi emblematici dell'architettura gotica veneziana. La facciata e il chiostro sono del quadriennio 1460-1464, con statue degli inizi del '500. Dello stesso periodo il campanile a cupola, terminato nel 1503. Gli interni sono impreziositi da alcuni dipinti di Jacopo Robusti detto il Tintoretto, oggi sepolto nella navata destra, e dei quali si conserva ancora il contratto, datato 14 maggio 1565. L'ingresso è a pagamento per i non residenti.

Per continuare il nostro percorso, dobbiamo tornare sui nostri passi, riattraversare il ponte, tornare in campo dei mori, e attraverso la calle larga raggiungere la fondamenta della Misericordia, qui svoltiamo a sinistra, il primo ponte a destra ci porta in campo San Marziale, la calle di fronte detta calle Zancani, ci porta dritti alla nostra ultima tappa, la chiesa di Santa Fosca. Questa chiesa adiacente alla strada nova, si affaccia sul campo omonimo. Venne fondata attorno al X secolo. L'aspetto attuale risale alla riedificazione della prima metà del XVIII secolo. La facciata attuale fu realizzata grazie all'intervento finanziario della nobile famiglia Donà. Il progetto è dell'architetto Domenico Rossi con uno schema semplice. Lo schema architettonico prevede un grande timpano sostenuto da quattro semicolonne, con un grande portale sormontato da un coronamento curvilineo. L'interno si presenta ad unica navata con quattro altari alle pareti e presbiterio in forma quadrata. Nel centro del *Campo S. Fosca* si trova una statua in bronzo del 1892 realizzata da Emilio Marsili, monumento a fra Paolo Sarpi frate dei Servi di Maria consigliere religioso della Repubblica di Venezia, che in questo luogo venne aggredito e gravemente ferito da sicari papali la sera del 5 ottobre 1607, per essersi battuto a difesa della libertà e indipendenza della Repubblica Veneta dagli interventi della Curia papale. La sua opera più

importante è la Istoria del Concilio Tridentino (1619), in cui lo scontro tra Riforma e Chiesa Cattolica è visto in un'ottica antipapale. Si conclude qui il nostro terzo percorso.

Michela Pitton



#### **Percorso 4**

**Frari – Archivio di stato – San Giovanni Evangelista – San Pantalon – Santa Margherita –  
Ca' Foscari**

Il nostro percorso inizia nel sestiere di San Polo davanti alla chiesa di Santa Maria Gloriosa dei Frari, o dei Frari come la chiamano i veneziani, questa chiesa dedicata Santa Maria Assunta è uno degli edifici più importanti della città, e notevole è il complesso di dipinti e sculture in essa contenuti. Iniziata nel 1340 e ultimata nell'arco di un secolo, reca evidenti, nell'intreccio di forme semplici e severe del primo gotico con motivi più eleganti e raffinati del gotico quattrocentesco, i segni dei mutamenti del gusto architettonico intervenuti nel corso della sua vicenda costruttiva. Il complesso ha forme grandiose, una severa facciata dal coronamento mistilineo con tre edicole cuspidate, portali marmorei anche sui fianchi e una movimentata parte absidale. L'interno, vasto e solenne, a tre navate divise da altre arcate ogivali, racchiude numerosi monumenti di dogi e di illustri veneziani dal secolo XIV al secolo XIX. Al centro della navata mediana, spicca il coro dei frati, uno dei capolavori di Giovanni Bellini, Nella prima cappella absidale a destra della maggiore, San Giovanni Battista, scultura lignea di Donatello. Nel presbiterio, dietro all'altare maggiore, si trova la celebre pala dell'Assunta di Tiziano; alle pareti si trovano numerosi monumenti, dipinti e urne ad opera dei più famosi esponenti dell'arte veneziana. Durante la visita ci troviamo anche davanti ad una piramide..... Cosa ci fa una struttura come questa in una chiesa cristiana? Si tratta di un monumento funebre dedicato al

grande scultore neoclassico Antonio Canova. Fu realizzato dai suoi allievi, per custodire il cuore dello scultore stesso, mentre il resto delle sue spoglie mortali si trovano a Possagno, sua città natale. La forma inconsueta è un chiaro messaggio per gli “iniziati”, dal momento che lo scultore faceva parte della Massoneria e la piramide interpreta il simbolo del grande architetto dell’universo. Tutte le statue che adornano la piramide sono anch’esse riferimenti alle dottrine massoniche. Addossata alla chiesa sorse la prima abitazione dei frati: un piccolo convento ad un piano in legno e mattoni. Dopo l’incendio del 1369 il convento venne ricostruito e ampliato. Il convento dei Frari ebbe una storia illustre che durò fino al 1810, quando l’intervento di Napoleone portò alla fine della storia religiosa di questo secolare insediamento francescano, adesso sede dell’archivio di stato di Venezia. L’ingresso dell’Archivio è in campo dei Frari presso il lato destro della facciata della Basilica. Tuttavia è sul lato nord del complesso che un’enorme struttura si mostra con tre alti piani e un’impostazione neoclassica con effigiata a grandi lettere la scritta *ARCHIVIO DI STATO*. Tale facciata, sviluppata in lunghezza, è su tre livelli e tripartita, di grande importanza e sobrietà: i due “piani nobili” dell’edificio sono caratterizzati da lunghe file di monofore rettangolari. Il patrimonio documentaristico conservato nell’archivio veneziano è immenso, andando dalle origini della città fino all’era moderna. Secondo i dati del sito ufficiale, l’Archivio di Stato contiene 70 km di scaffali ricchi di documenti che interessano l’intera storia della Repubblica di Venezia e l’intero mondo con il quale essa ebbe relazioni politiche, economiche e culturali.

Lasciato questo imponente complesso, attraverso il ponte ci dirigiamo verso campo San Stin e la Chiesa di San Giovanni Evangelista, fondata nel 1261 da una confraternita di flagellanti. Il complesso comprende una chiesa, una corte e la scuola. Un elegante portale bianco e verde ad opera di Pietro Lombardo, separa la piazza dalla chiesa. Nell’arco sopra il portale, l’aquila scolpita è il simbolo di San Giovanni Evangelista. L’ingresso principale della scuola è raggiungibile attraverso uno splendido scalone a due rampe del XV secolo ad opera di Mauro Coducci. Larghi e cupi dipinti decorano il soffitto e le pareti dell’atrio del XVIII secolo. Il più grande tesoro d’arte della Scuola, il ciclo di telieri che raffigura i miracoli della Croce, è ora esposto presso le gallerie dell’Accademia. Il ciclo abbelliva un tempo l’oratorio dove la reliquia della Santa Croce viene gelosamente conservata.

La nostra meta successiva è campo San Pantalon, ci arriviamo passando dietro alla basilica dei Frari e costeggiando la Scuola grande di San Rocco. Questo piccolo campo ospita in uno dei suoi lati la chiesa del santo stesso, San Pantalon è il corrispondente veneto di San Pantalone martire. Questo Santo proveniente da Nicomedia in Bitinia ha

sempre goduto di una particolare devozione a Venezia. Egli era un medico vissuto fra il III ed il IV secolo e fu martirizzato durante le persecuzioni di Massimiano. La chiesa è nota in quanto sul soffitto vi si trova Il Martirio di San Pantalon, opera di Gian Antonio Fumiani. Dipinta tra il 1680 e il 1704. Non si tratta di un affresco ma di un vastissimo dipinto su tela, che misura 443 metri quadrati. Si dice che il Fumiani, dopo ventiquattro anni di lavoro, morì cadendo da un'impalcatura mentre lo terminava. Altro dipinto interessante è il San Pantalon che risana un fanciullo, ultima opera di Paolo Veronese ( 1587 ). Nella cappella del Sacro Chiodo, da ricordare Incoronazione della Vergine di Antonio Vivarini e Giovanni d'Alemagna ( 1444 ) e un'Annunciazione della metà del '300 attribuita a Paolo Veneziano.

Se volgiamo le spalle alla Chiesa, vedremo davanti a noi un ponte, lo attraversiamo e di lì a poco giungiamo in campo Santa Margherita, questo bel campo tipicamente veneziano, fiancheggiato da case del XIV e XV secolo, è il cuore animato della parte occidentale della città, in quanto qui si ritrovano gli studenti dell'ateneo veneziano. Questo campo deve il suo nome alla chiesa sconsacrata che si trova alla sua estremità nord orientale. Tra gli edifici degni di nota che si affacciano sul campo, annoveriamo la scuola dei Varoteri ( 1725 ), ovvero i conciatori di pelle, che si presenta come un edificio isolato in mezzo al campo. L'Ospizio Scrovegni, incastonato sul lato sud del campo e la Scuola Grande dei Carmini, al limite sud-occidentale , (dove sorge anche la chiesa dei Carmini), rappresenta il monumento di maggiore rilievo artistico, opera del Longhena e contenente pitture del Tiepolo. Il campo ospita inoltre un monumento ai caduti della Grande Guerra inaugurato il 4 novembre 1923, riporta i nomi dei 100 caduti della parrocchia dei Carmini sormontati da quattro sculture in bronzo raffiguranti le quattro virtù del soldato italiano: Prudenza, Giustizia, Temperanza e Fortezza, opera dello scultore Angelo Franco. Tornando alla chiesa, possiamo dire che, essa anticamente aveva una struttura di tipo basilicale a tre navate. Si ha notizia di una cappella ornata da mosaici risalenti al periodo bizantino. L'attuale impianto è invece il risultato della ricostruzione secentesca su progetto di Giovanni Battista Lambranzi: sebbene si presentasse spoglia all'esterno, gli interni, ridotti a una sola navata, erano arricchiti da splendide opere e ricchi altari. Dopo la soppressione della parrocchia e i successivi cambiamenti d'uso, la gran parte delle decorazioni furono disperse. Adiacente alla facciata, il campanile è l'unico elemento della chiesa che guarda sul campo. Esso è molto caratteristico, in quanto mozzo: la parte superiore, infatti, fu demolita nel 1808 perché pericolante. Ne resta pressoché la metà, con intatto il portale d'ingresso e due feritoie. Nella tela del pittore Gabriel Bella L'ingresso di un Piovan a Santa Margherita, custodita nella pinacoteca Querini Stampalia di Venezia, è

rappresentato il campanile così come doveva essere prima della demolizione. Rimane tutt'oggi la facciata a capanna, spoglia di ogni decorazione e l'interno fortemente rimaneggiato, viene usato dal 1994 come auditorium dalla vicina università. Ed è proprio qui che siamo diretti, infatti nelle immediate vicinanze del campo si trova Ca' Foscari, un palazzo in stile gotico affacciato sul canal grande. L'università nacque nel 1868 come prima Business School d'Italia e seconda in Europa dopo quella di Anversa. Considerata una delle università più prestigiose al mondo, conta circa 20.000 studenti, la sua offerta formativa è articolata in quattro grandi aree scientifico-culturali : economia, lingue, lettere e scienze. Si conclude qui il nostro quarto percorso.

Michela Pitton



## Indice

|                           |         |
|---------------------------|---------|
| <b>Mezzi di trasporto</b> | pag. 3  |
| <b>Scuole</b>             |         |
| Asili nido                | pag. 3  |
| Scuole per l'infanzia     | pag. 3  |
| Primarie                  | pag. 3  |
| Secondarie                | pag. 4  |
| <b>Collaboratori</b>      |         |
| Baby sitter               | pag. 4  |
| Badanti                   | pag. 4  |
| Colf                      | pag. 4  |
| <b>Alimentari</b>         |         |
| Panifici                  | pag. 4  |
| Pasticcerie               | pag. 5  |
| Macellai                  | pag. 5  |
| Pescherie                 | pag. 6  |
| Supermercati              | pag. 6  |
| Mercati                   | pag. 7  |
| Frutta e verdura          | pag. 7  |
| Pasta fresca              | pag. 7  |
| <b>Cura della persona</b> |         |
| Parrucchiere              | pag. 8  |
| Estetiste                 | pag. 8  |
| <b>Cura della casa</b>    |         |
| Lavanderie                | pag. 8  |
| Sartorie                  | pag. 8  |
| Fiorai                    | pag. 7  |
| Bomboniere e oggettistica | pag. 9  |
| Cornici                   | pag. 10 |

|                          |         |
|--------------------------|---------|
| Mercerie                 | pag. 9  |
| Ferramenta               | pag. 9  |
| Stoffe telai e tessiture | pag. 17 |

### **Svago e tempo libero**

|                                  |         |
|----------------------------------|---------|
| Ristoranti, trattorie e pizzerie | pag. 13 |
| Bacari                           | pag. 15 |
| Gelaterie                        | pag. 15 |
| Cinema                           | pag. 16 |

|                               |         |
|-------------------------------|---------|
| <b>Hotel, alberghi e B.B.</b> | pag. 16 |
|-------------------------------|---------|

### **Artigiani**

|                   |         |
|-------------------|---------|
| Imbianchini       | pag. 11 |
| Calzolai          | pag. 11 |
| Tappezzieri       | pag. 11 |
| Tecnici in genere | pag. 10 |
| Gondolieri        | pag. 10 |

### **Negozi**

|               |         |
|---------------|---------|
| Vetro         | pag. 17 |
| Tabaccherie   | pag. 10 |
| Orafi         | pag. 10 |
| Abbigliamento | pag.18  |

### **Sport**

|             |         |
|-------------|---------|
| Remiere     | pag. 18 |
| Palestre    | pag. 19 |
| Piscine     | pag. 19 |
| Tennis club | pag. 19 |
| Golf club   | pag. 20 |

## **Ospedali e prestazioni specialistiche**

|                    |         |
|--------------------|---------|
| Ospedali           | pag. 21 |
| Laboratori analisi | pag. 11 |
| Studi medici       | pag. 12 |
| Farmacie           | pag. 12 |

|                                  |         |
|----------------------------------|---------|
| <b>Ludoteche e parchi giochi</b> | pag. 20 |
|----------------------------------|---------|

|                                   |         |
|-----------------------------------|---------|
| <b>Calendario feste cittadine</b> | pag. 21 |
|-----------------------------------|---------|

## **Visite e musei**

|                            |         |
|----------------------------|---------|
| Arsenale                   | pag. 24 |
| Museo storico navale       | pag. 25 |
| Palazzo Ducale e prigioni  | pag. 26 |
| Gallerie dell'Accademia    | pag. 26 |
| Museo Correr               | pag. 27 |
| Teatro la Fenice           | pag. 27 |
| Scuola Grande di San Rocco | pag. 28 |

|                               |         |
|-------------------------------|---------|
| <b>Quattro passi in città</b> | pag. 29 |
|-------------------------------|---------|

|            |         |
|------------|---------|
| Percorso 1 | pag. 29 |
|------------|---------|

|            |         |
|------------|---------|
| Percorso 2 | pag. 34 |
|------------|---------|

|            |         |
|------------|---------|
| Percorso 3 | pag. 39 |
|------------|---------|

|            |         |
|------------|---------|
| Percorso 4 | pag. 33 |
|------------|---------|

